



associazione amici dei musei
di monza e brianza onlus

Con il Patrocinio di:



Regione Lombardia



PROVINCIA
MONZA BRIANZA



COMUNE DI
MONZA

Con il Patrocinio e il
contributo:



associazione amici dei musei di monza e brianza onlus

La S.V. è cortesemente invitata alla mostra di

Antonio Teruzzi



“LEGATURE”

Libri salvati e opere recenti

Saletta Reale della Stazione / via Arosio / Monza
Inaugurazione : lunedì 9 giugno 2014 / ore 18
alla presenza dell'artista

orari: da martedì a sabato dalle 15 alle 18 e su appuntamento
fino a sabato 28 giugno
ingresso libero

www.amicimuseimonza.it
info@amicimuseimonza.it / 347 6986580 / 339 8276279

La legatura presuppone il contatto diretto col libro e il suo contenuto: non si ammira per sé ma convive col libro, è incorporata al libro: nessuna descrizione accurata dei dati di esemplare in un opac, nessuna digitalizzazione può renderne la corporeità. È l'arte più nascosta perché si rivela solo se a rivelarsi è il libro cui appartiene....
La legatura non è l'interpretazione di un lusso ma di un significato, quello del suo contenuto.

Raffaele Deluca

Ho colto Teruzzi nel suo studio, immerso in un infinito numero di volumi “salvati” letteralmente da perdita sicura, recuperati fortunatamente e “con costante cuore” dai banchi disastri di pseudo librai che vendono a peso, dall'orlo delle fiamme o delle acque, dal margine vorace del black hole che sta irreversibilmente inghiottendo la cultura occidentale. Volumi e volumi a centinaia in tutte le lingue vive e morte, a datare dal Seicento al Novecento volumi di meditazione, classici greci e latini, trattati di filosofia, volumi di storia, romanzi francesi inglesi tedeschi ben legati in edizioni di pregio, risguardi in carta marmorizzata, copertine in seta, libri d'arte a profusione nelle più belle edizioni, in grandi formati, con figure applicate e fondi oro che sembrano veri...

L'idea di una nuova veste, una cover come una corazza leggera ma protettiva a celare l'antica facciata velandola di nuovi segreti chiaroscuri, incidendola in segni nuovi e antichi, si è fatta strada e s'è imposta con facilità alle scelte dell'artista, sulla scorta di un saper fare elegantemente agguerrito nelle tecniche, e di un'amorosa ipersensibilità verso la materia. Hard covers rigorosamente in pezzi unici su lastra di rame o d'argento, tele, tavole e carte sono informate parimenti di questi caratteri. Esse si propongono come continuum spaziotemporale nel quale si riconoscono nuclei generativi e cicli, centri e perimetri, icone dell'indicibile bellezza e sofferenza, in un'unica partitura di radi segni, esigui colori, ma imperiosa luce.

Alberto Crespi